

GREEN ECONOMY

In arrivo 250 mila ecoposti di lavoro

C'è del verde nel futuro dell'occupazione: sono infatti 200 mila i posti di lavoro che la green economy riuscirà a creare nei prossimi dieci anni. Le stime sono di Ises Italia, organizzazione per la promozione delle fonti energetiche nuove e rinnovabili. Più ottimiste le conclusioni di uno studio dello Iefe, Università Bocconi, che parla di 250 mila green job. E si parla solo di energie rinnovabili e bioedilizia. «Il mercato dei mestieri verdi si sviluppa anche in altri settori» conferma **Emilio Luongo**, responsabile della divisione green economy di Gi Group, «come bioagricoltura, efficienza energetica e i rifiuti, che in termini occupazionali avranno effetti molto positivi».

Eppure chi cerca una occupazione in questi nuovi ambiti incontra ancora difficoltà. «Chi vuole entrare nei nuovi settori dell'economia verde deve cambiare approccio» continua Luongo. «Guai a rifiutare spostamenti in aree con pochi servizi e comfort,

PREVISIONI Da Ises Italia allo Iefe (Bocconi), le stime indicano grandi possibilità di sviluppo per le nuove professioni legate all'ambiente, come il carbon manager o il tecnico della qualità bio. Ma il mercato chiede competenze specifiche, tecniche e normative.

di Andrea Nicoletti



perché è qui che si trovano maggiori opportunità. E vale la pena muoversi anche se le condizioni economiche non sembrano ripagare il trasferimento. Poi servono canali di reclutamento specializzati, non semplici job aggregator come quelli che si vedono su internet, che poco aggiungono in termini di valore alle offerte di lavoro pubblicate».

Nel curriculum non devono mancare competenze molto specifiche, soprattutto di natura tecnica e normativa. E attenzione

Kerakoll assume 100 ricercatori bioedili

È costato 14 milioni e sarà il primo centro di ricerca costruito integralmente con soluzioni ecosostenibili. Per il Green Lab (foto), a Sassuolo, Kerakoll seleziona 100 ricercatori bioedili che affiancheranno gli attuali



70: giovani tra i 25 e i 30 anni, con laurea in chimica, in ingegneria civile o edile. «La nostra rivoluzione verde è cominciata dieci anni fa quando nessuno parlava di green economy» racconta **Gian Luca Sghedoni**, 43 anni, a.d. di un gruppo da 335 milioni di euro e 1.200 collaboratori «e la crescita di fatturato conferma la bontà della scelta». Kerakoll ha in programma altre assunzioni, nei prossimi due anni: a budget ci sono infatti 21 milioni di euro per nuovi impianti e ampliamenti. «Continuare ad assumere è importante» conclude Sghedoni. E le figure più richieste sono tutte green.

Vestas Nascelles triplica in un mese

Sono passati da 80 a 260 dipendenti in un solo mese: miracolo della green economy che corre come un treno. Per non perderlo, serve una forte specializzazione: sono soprattutto tecnici di produzione e del settore qualità i nuovi entrati in Vestas Nascelles, l'unità di assemblaggio delle navicelle, parte del gruppo Vestas Italia, arrivato a Taranto nel 1998 e pioniere dell'industria eolica. In 30 anni, ha installato oltre 40 mila turbine e negli ultimi dieci il gruppo è cresciuto da 50 a 700 collaboratori. La maggior parte sono colletti verdi, come nell'ultima tornata, appena conclusa, che ha portato in azienda 180 figure tecniche. «La crescita è esponenziale» conferma l'a.d. di Vestas Nascelles, **Francesco Velluto** (foto) «e per fare fronte alla domanda siamo quasi triplicati nel giro di un mese». La casa madre, Vestas Wind System, prevede per quest'anno un fatturato di 7 miliardi di euro e sta portando a termine l'assunzione di 1.300 lavoratori.





alla corrispondenza immediata tra professione e relativo job title, che possono cambiare da Paese a Paese e spesso non corrispondono. «Studiare il settore e studiare le aziende» suggerisce Luongo «leggere attentamente gli annunci e qualificare il proprio Cv, cercando di maturare esperienze anche in settori affini».

Insomma, le nuove chance sono legate a competenze specifiche e a percorsi di formazione: lo strumento migliore, secondo l'istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol), è il master. Sono 300 quelli attivi in Italia, ai quali bisogna aggiungere i 2 mila corsi promossi da 500 enti pubblici e privati. E se il profilo più richiesto nelle rinnovabili e nell'edilizia resta quello dell'ingegnere, come conferma **Elisa Schiavon**, direttore marketing di Monster Italia, quando si parla dei nuovi settori le professionalità richieste sono del tutto nuove e originali, oppure già note ma con peculiarità determinate da un mix di competenze e conoscenze specifiche. «C'è il carbon manager, che aiuta imprese ed enti locali a ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas a effetto serra» conclude Luongo «oppure il mobility manager, chiamato dalle grandi aziende per ottimizzare gli spostamenti dei dipendenti. E ancora l'energy advisor, il tecnico della qualità bio, l'agronomo e l'esperto nella gestione di impianti di trattamento dei rifiuti urbani». ●